

December 1, 1965
Note from CSMD a MD for High Defense Committee Meeting

Citation:

"Note from CSMD a MD for High Defense Committee Meeting", December 1, 1965, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1009, Subseries -N/A, Folder 4.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/187936>

Summary:

Note by CSMD Aldo Rossi for High Defense Committee Meeting on MLF and ANF projects.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan



IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

RIUNIONE DEL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA
(1° Dicembre 1965)

AL SIGNOR MINISTRO DELLA DIFESA

Unisco:

- un appunto sulla riunione di Parigi del 27 u.s., con documentazione allegata;
- un appunto sul problema "Forza multilaterale (M.L.F.)" e "Forza nucleare atlantica (A.N.F.)", che costituisce l'oggetto della riunione.

Bedini

29 novembre 1965.





Il Capo di Stato Maggiore della Difesa

MLF e ANF

MLF

453
2
M

1. Origine della questione : necessità, da parte delle Autorità Militari NATO, di disporre di MRBM in Europa per l'assolvimento del compito affidato al SACEUR; da parte dei Paesi non nucleari europei, di ottenere nell'uso del deterrente atomico un più largo controllo.
(Richiesta di MRBM da parte di NORSTAD "per poter assolvere il compito affidatogli.")
2. Dichiarazione in C.A. di HERTER (Dicembre '60), confermata dal Presidente KENNEDY (Marzo 1961), a favore di una forza nucleare NATO "veramente multilaterale" per quel che riguarda : composizione, finanziamento, proprietà, impiego.
3. "Progetto Ottawa" presentato dagli U.S.A. (Ottobre '62) per una forza nucleare su navi di superficie (200 missili).
4. Consultazioni e sondaggi (dopo il convegno di Nassau); costituzione di un Gruppo di Lavoro per lo studio di una MLF (Ottobre 1963) presso la NATO con Sottogruppo a Washington per l'esame degli aspetti militari; conclusione del Sottogruppo che una MLF su 25 navi (200 missili) sarebbe una forza militarmente efficace.
Costo complessivo (comprese le basi) nei primi 5 anni circa 1.400 miliardi di lire (280 miliardi all'anno); nei successi-

- 2 -

- vi, per esercizio, circa 33 miliardi all'anno. Deciso (luglio '64) esperimento di equipaggio multilaterale su nave da guerra USA (si concluderà nell'anno in corso con risultato favorevole).
5. Gran Bretagna (Luglio '64) propone costituzione di altro tipo di MLF composta da reparti aerei (su velivolo in corso di progettazione da parte della stessa Gran Bretagna) e da reparti missili terrestri Pershings migliorati (gittata prevista : da 100 a 700 chilometri circa). L'Italia é contraria : mezzi non ancora esistenti; insufficiente gittata; scarsa sopravvivenza aerei; inopportunità (politica e tecnica) di dislocare mezzi terrestri in Europa. Gli altri Paesi si associano.
6. Gran Bretagna (Dicembre '64) rinuncia al suo progetto e ne presenta un altro : quello per una forza nucleare atlantica (ANF). Composizione : aerei con armi nucleari, già esistenti, e sommergibili Polaris, quando saranno costruiti, della stessa Gran Bretagna (componente nazionale britannica); uguale numero di sommergibili con Polaris ed eventualmente alcuni Minuteman USA (componente nazionale USA); eventuali forze nucleari francesi (componente nazionale Fr.); uno o alcuni elementi multilaterali con personale dei Paesi non nucleari. Dipendenza : sotto comando distinto dal SACEUR. Controllo politico : una "Autorità" costituita dai Rappresentanti Permanenti NATO dei Paesi contribuenti. Impiego : diritto di veto dei Paesi nucleari ed eventualmente, se richiesto, degli altri partecipanti. La componente multilaterale costituita con mezzi già

esistenti; quindi tutta la Forza costituita con mezzi già esistenti o già previsti (smg. della Gran Bretagna).

7. Esteri e Difesa italiani concordemente contrari perché : discriminazione tra i Paesi; non si aumentano o quasi le forze; si crea una entità con caratteristica "esterna" al l'Europa. In sostanza, una proposta che non tiene conto del l'idea originaria della MLF sotto l'aspetto politico (progetto Herter fatto poi suo da Kennedy e quindi da Rusk) e sotto l'aspetto militare (richiesta di Norstad confermata da Lemnitzer).
8. Segue una fase di contatti bilaterali a seguito dei quali (Aprile '65) i Paesi interessati (USA, Gran Bretagna, Germania, Italia, Olanda e Grecia, ~~Belgio~~ e Turchia si sono ritirati) decidono di considerare la proposta britannica della ANF come un contributo alla soluzione del problema in esame da parte del Gruppo di Lavoro di Parigi e non una alternativa. Il Gruppo riprende così il 5 maggio u.s. i suoi lavori per esaminare lo schema britannico con le stesse modalità seguite per la MLF e decide la riconvocazione del Sottogruppo Militare.
9. La Gran Bretagna presenta una serie di 13 differenti ipotesi relative alla composizione della forza, che riduce poi a 5; nelle 5, su ferma richiesta U.S.A., non sono più previsti Minuteman.

- 4 -

Le ipotesi sono le seguenti (per ciascuna di esse 4 smg. debbono intendersi forniti dalla Gran Bretagna) :

- 1) 12 smg.;
- 2) 8 smg. e 25 navi di sup.;
- 3) 4 smg. e 16 navi di sup.;
- 4) 4 smg. e 12 navi di sup.;
- 5) 4 smg. e 20 navi di sup..

Contemporaneamente la Gran Bretagna chiede di esaminare anche la probabile vita operativa dei suoi attuali aerei del tipo V (strategici con armamento nucleare).

10. Il Gruppo di Lavoro affida al Sottogruppo Militare i seguenti compiti :

- esaminare la probabile vita degli aerei V britannici (esame già fatto : sino al 1970, con eventuale estensione al 1975);
- esaminare la migliore dimensione di una flotta di superficie, operativamente valida, a se stante o in una più vasta forza di altri sistemi d'arme;
- fattibilità di equipaggi misti su aerei V e su smg.;
- costi; problemi di sicurezza, ecc..

11. Conclusioni.

E' ben noto che gli U.S.A. sono nettamente contrari ad ammettere equipaggi misti sui smg.; l'idea é condivisa dagli inglesi. Gli inglesi hanno anche ripetutamente affermato che non in

tendono partecipare a spese per navi di superficie.

Se si tiene conto di ciò e del tentativo non riuscito, degli inglesi, di spingere gli USA a includere nella Forza anche alcuni Minuteman, se ne può dedurre la volontà della Gran Bretagna di persistere nella intenzione, dimostrata sino dall'inizio, di volere una Forza con caratteristica esterna all'Europa e una discriminazione tra i Paesi.

Per quanto riguarda gli U.S.A. (ferma l'intenzione di conservare il completo controllo, per misure di segreto, sui smg.), é doveroso riconoscere che non vi sono mai state, da parte loro, obiezioni contrarie alla costituzione di una forza multilaterale : purché - come é stato detto ripetutamente in colloqui bilaterali - gli europei "si mettano d'accordo".

Secondo le ultime notizie (comprese quelle pervenute dai nostri Ambasciatori a Washington e a Bonn) :

- su ogni possibile decisione avrà peso considerevole il risultato dei colloqui ERHARD - JOHNSON; comunque la posizione USA é tuttora favorevole ad una soluzione che soddisfi nella maggior misura possibile le aspirazioni tedesche;
- sulla decisione stessa potrà incidere il futuro contegno del Generale DE GAULLE (ad elezioni avvenute), in relazione al presumibile desiderio di ERHARD di non aggravare i contrasti con la Francia;
- una soluzione americana, concordata con i tedeschi, per un progetto sostanzialmente simile a quello della MLF, potrebbe forse trovare minore resistenza anche da parte della Gran Bretagna.

- 6 -

Personalmente ritengo che una possibile soluzione favorevole, se vi sarà, potrà nascere da un compromesso tra MLF ed ANF.

Gli inglesi cercheranno con ogni mezzo di boicottare una soluzione che faccia della "forza" uno strumento plurinazionale di decisione (nella prevista iniziale MLF il "Board", da cui dipendeva il Comandante Militare della forza, tendeva ad avere personalità politica propria); in sostanza, tenderanno ad una forza di cui facciano parte integre componenti nazionali. Faranno invece meno difficoltà per quanto riguarda tipo delle armi e rapporti operativi con le Autorità Militari.

Sono però anche convinto che in ogni caso la Gran Bretagna vorrà essere presente in qualsiasi soluzione dovesse essere realizzata.

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'L. H. J.', with a long horizontal stroke extending to the left.

29 novembre 1955.